Anno 50.° N. 64

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 4 marzo 1

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. .. Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La discussione alla Camera dei deputati

Il primo voto per appello nominale

Scambio di nobili e fieri saluti fra le Camere italiana e francese

ROMA, 3. — Presidenza del vice - presidente ALESSIO. — La seduta comincia alle ore 14.5.

Saluto della Camera francese

PRESIDENTE. — Ieri l'altro l'on. Bissolati propose d'inviare un saluto alla Camera ed all'esercito francese e la proposta fu accolta da vivissime approvazioni. L'on. Marcora dette subito esecuzione al voto dell'assemblea ed il presidente della Camera francese ha risposto col seguente nobilissimo telegramma:

« A Son Excellence monsieur Marcora, president de la Chambre des deputes d'Italie - Rome.

« Au debut de la presente seance j'ai eu l'honneur de lire a la Chambre Francaise la depeche que V. E. a bien voulu m'adresser. Les applaudissements unanimes de mes collegues ont saldèe la genereuse manifestation de la Chambre italienne et nos ames ont etè rempliesde fiertè en presence de l'hommage que le representant de la noble Italie e viennent de rendre a l'armèe francaise.

« Je suis interprete de la Chambre intiere en vous priant de trasmettre a la Chambre des deputes d'Italie notre profonde admiration pour l'heroisme de l'armèe italienne (*vivi applausi*).

« Les drapeaux unis de deux nations souers nos conduiront au thrionf definitif de la civilization et de la libertè. La Chambre que je preside m'a donnè mandat de communiquer le depechè de votre excellence a Mr. le ministre della guerre a fin quel soit portè a la connaissance de l'armèe francaise et mr. le ministre de la guerre a declarè au nomfe des armèes de la republique que les felicitations de la Chambre italienne iraient au coeur de nes soldats.

« Le president de la Chambre des deputes Paul Dechanel ». (*Vivissimi e prolungati applausi. I ministri e i deputati si alzano. Grida di Viva la Francia! Viva l'Italia!*).

PRESIDENTE (continuando): Credo di interpretare i sentimenti unanimi della Camera italiana, confermando il nostro saluto alla Camera francese e al nobile esercito d iFrancia. (*Applausi*). I due eserciti saranno tutti uniti in un solo pensiero: nel pensiero del trionfo della libertà e della civiltà. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Per la morte della Regina Elisabetta

SONNINO. — Compio il triste ufficio di annunciare alla Camera che ieri cessò di vivere S. M. la Regina Elisabetta, vedova e zia del sovrano Carlo di Romania e zia del sovrano attuale.

Il governo si è affrettato ad esprimere al governo rumeno le sue vive e sincere condoglianze, sicuro di rendersi interprete dei sentimenti del parlamento e del paese verso l'augusto sovrano della Rumania e verso il popolo rumeno cui ci legano antiche tradizioni di costante amicizia.

S. M. la Regina Elisabetta oltre che sul trono, ove fu degna compagna di Re Carlo, esplicò nelle più nobili forme dell'arte doti squisite di ingegno, dottrina ed umanità.

Ricordo la sua mirabile opera organizzatrice per la cura dei feriti nella guerra del 1877-78, i numerosi istituti di beneficenza e di coltura fondati e sviluppati in Rumania. Non ho bisogno di ricordarla nel campo delle lettere, l'opera a tutti nota che circondava il nome di Carmen Sylva.

M'inchino alla memoria della donna regale che lascia traccia luminosa di sè nella storia della Rumania ed alla nobile nazione rumena invio le attestazioni del maggior cordoglio e rimpianto. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. — Credo di rendermi interprete dei sentimenti della Camera pregando l'on. ministro degli esteri di voler comunicare le nostre condoglianze a S. M. il Re di Rumania e all'on. ministro degli esteri per la morte della compianta Regina Elisabetta.

SONNINO. — Mi farò un dovere di comunicarle.

PAVIA. — Annuncia la immatura perdita di Carlo Bizzozero che rappresentò il collegio di Varese nella 22 e 23 legislatura, ne ricorda le eminenti doti della mente e del cuore e propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla vedova.

E' approvato.

Comunicazioni della presidenza

PRESIDENTE annuncia una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Solidati-Tiburzi per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi.

Un complotto di dinamitardi tedeschi contro le ferrovie italiane

BORSARELLI, sotto segretario agli esteri, rispondendo all'on. Bevione dice: Nello scorso novembre sulla linea Milano - Torino un individuo rimasto sconosciuto faceva ad un suo compagno di viaggio vaghe proposte di mettersi al servizio di una nazione belligerante. Si sarebbe trattato di cospicui guadagni, di addivenire ad attentati terroristici, atti a deprimere lo spirito della popolazione e soprattutto ad arrestare la produzione dei rifornimenti militari in Italia.

Persuasosi nel corso della conversazione di aver trovato un complice fidato esponeva poscia un primo preciso piano di azioni criminose. L'individuo scese quindi alla stazione di Santhia e come si è detto non potè essere identificato.

Era però rimasto inteso fra i due che la persona che appariva accettare dette proposte si sarebbe recata in un giorno che si fissò, a Lugano, presentandosi al console della potenza estera di cui era questione, per accordarsi con lui circa la introduzione in Italia di esplosivi per la distruzione di un ponte ferroviario, determinato allo scopo di ritardare il transito dei treni militari. La persona alla quale tali proposte si dirigevano, denunziò la cosa al prefetto di Torino che ne informò il governo.

Il ministero degli esteri ha tosto portato questi fatti a conoscenza del governo svizzero per ragioni di competenza, trattandosi di reato che si stava ordendo nel territorio della Confederaizone.

L'istruttoria all'uopo ordinata dalla competente autorità elvetica segue il suo corso nè si vedrebbe la ragione, il mezzo, di intervenire.

Aggiungerò anzi, che trattandosi di una azione da noi provocata e che si svolge regolarmente in paese estero, ed amico, un massimo riserbo si impone.

BEVIONE completa la esposizione dei fatti aggiungendo che quella persona era di nazione germanica, che le nostre autorità avvertirono le autorità svizzere, che del complotto furono trovate prove evidenti: che il complotto stesso era ordito presso un consolato germanico ad opera di un ex vice console germanico in Milano, il quale ora è ufficialmente aggregato al consolato germanico in Lugano.

Attenderà i risultati dell'inchiesta giudiziaria, ma crede che possa intanto il governo spiegare una azione energica politica per assicurarsi che il possesso di credenziali diplomatiche non servano a garentire la impunità degli attentati dinamitardi. (*Approvazioni*).

Le autorizzazioni a procedere

Autorizzazione a procedere contro il deputato De Ambris per ingiurie e diffamazioni a mezzo delle stampa.

La commissione propone che sia concessa la chiesta autorizzazione. E' approvato.

Contro il deputato Cipriani per reati previsti dagli articoli 246 e 247 del Codice Penale e 1 e 2 della legge 19-7-1894 n. 315.

La commissione è d'avviso che la autorizzazione debba essere negata. La Camera approva.

Contro il deputato Bonacossa per diffamazione a mezzo della stampa.

La commissione propone di negare l'autorizzazione. La Camera approva.

Contro il deputato Basile per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

La commissione nega la chiesta autorizzazione. E' approvata.

Contro il deputato Todeschini per apologia di reato a mezzo della stampa.

La commissione propone di negare la autorizzazione. E' approvato.

Contro il deputato Caso per ingiurie e diffamazione.

La commissione propone che venga accolta la autorizzazione. E' approvata.

Contro il deputato Todeschini per contravvenzione all'art. 1 della legge di pubblica sicurezza.

La commissione propone di non consentire l'autorizzazione. E' approvato.

Contro il deputato Lucci per oltraggio ad agenti della pubblica forza.

La commissione propone di negare la chiesta autorizzazione. E' approvato.

Continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione

Presidenza MARCORA, Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1915-16.

MARANGONI fa presente alla Camera come delle presenti critiche condizioni economiche si risenta in modo particolare la classe degli artisti.

In si dolorose contingenze vorrebbe che in misura meno inadeguata di quanto finora si è fatto il bilancio dell'istruzione provveda ad incoraggiare e sovvenire l'arte italiana.

Invoca pertanto che siano aumentati i troppo esigui fondi per gli acquisti di opere nazionali.

Stigmatizza poi la nuova barbarie che non rispetta i monumenti sacri al genio umano.

Raccomanda al governo la massima vigilanza ai monumenti veneziani; vigilanza che vuole affidata anche semplicemente in questi momento eccezionali a persone di provata competenza.

A questo proposito giudica inefficaci e pericolose le difese adottate a difesa del Palazzo Ducale.

Afferma il diritto dello Stato di indemaniare espropriandole a giusto prezzo le opere d'arte. Questi interessanti problemi giuridici raccomanda all'alta competenza del ministro.

GAZZELLI e VIGNA parlano dei consigli scolastici provinciali e della necessità di riformarli.

RESTIVO constata con patriottico compiacimento che la mirabile concordia degli spiriti, l'alto senso di italianità di cui dà prova il nostro eroico esercito è frutto delle cure che costantemente il parlamento ha consacrato alla causa della educazione popolare.

All'educazione popolare devono anche in questo momento il governo ed il parlamento rivolgere le più assidue cure.

Insiste sulla necessità di riformare la costituzione dei consigli provinciali scolastici per impedire che in essi si infiltrino le tendenze e le influenze politiche locali.

MICHELI è lieto di constatare l'unanime consenso dato dai maestri al la grande impresa nazionale.

Pur riconoscendo la necessità di economie nell'ora presente, ritiene dannose delle falcidie nei capitoli del bilancio riflettente la istruzione popolare, ed in particolare in quelli riguardanti i patronati scolastici.

Si associa ai precedenti oratori nel lamentare alcuni inconvenienti derivanti dalla applicazione della legge del 1911 per quanto riguarda i corsi magistrali.

Invoca pure una riforma della legge circa il riordinamento delle scuole rurali. Si compiace infine che la licenza della scuola normale sia stata riconosciuta come titolo di ammissione ai corsi di allievi ufficiali. (*Approvazioni*).

VACCARO afferma che la tradizione classica ed umanitaria ha finora impedito l'avvento della scuola realista e scientifica, reclamata dalla nostra rivilità e dalle esigenze dei tempi.

Lamenta in particolare il numero eccessivo delle materie, gli orari troppo prolungati ed i programmi troppo vasti e farragginosi.

Invoca una radicale riforma delle scuole medie, che valga a metterle in armonia colle nuove esigenze della vita, mentre invita il governo a prepararla invoca che si facciano cessare senza indugio i mali che maggiormente travagliano le dette scuole modificando meglio i programmi e riducendo le ore di insegnamento.

VACCARO invoca che vengano concesse anche quest'anno quelle ragionevoli ed eque agevolezze che sono richieste dalle condizioni che il paese e le famiglie attraversano nell'ora presente, e che lungi dal scuotere l'autorità e la disciplina che debbono regnare nella scuola non potranno che rafforzarle prevenendo inopportune agitazioni e postume recriminazioni.

In questo senso presenta con molti altri deputati un ordine del giorno.

Sollecita inoltre provvedimenti legislativi atti a migliorare le condizioni della libera docenza. Raccomanda caldamente che sia istituita una università in Bari, creando in questa città un grande centro di cultura per tutte le popolazioni slave che si affacciano sull'opposta sponda dell'Adriatico. (*Vive approvazioni*).

GIACOBONE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che con pronte adeguate disposizioni venga eliminato per l'avvenire il grave inconveniente di scuole primarie, specialmente rurali non ancora provviste di insegnanti, dopo più mesi dalla fissata apertura.

Confida che il governo prenderà in considerazione la importante questione.

LANDUCCI rileva la importante funzione che esercitano le scuole pareggiate nell'insegnamento medio, afferma che in tempi più tranquilli, converrà provvedere a migliorare la condizione economica degli insegnanti di queste scuole ed a meglio garantire lo stato giuridico con opportune provvidenze.

FACCHINETTI, MONTRESOR, DE GIOVANNI, BRUNELLI, SANDRINI, fanno varie osservazioni.

Verificazioni di poteri

La giunta delle elezioni ha presentate relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Acerra (proclamato Marciano) e di Novi Ligure (proclamato Dellepiane).

Saranno discusse martedì.

PRESIDENTE. — Anuncia che a far parte della giunta delle elezioni in luogo del compianto Finocchiaro - Aprile ha chiamato a far parte l'on. Edoardo Pantano.

Per i funebri di Re Umberto

PRESIDENTE. — Comunica che il giorno 1 4marzo avrà luogo il consueto ufficio funebre in memoria di Re Umberto I. Sorteggia la commissione che dovrà rappresentare la Camera a questa cerimonia e che risulta composta degli on. Di Campolattaro, Porzio, Molina, Abruzzese, Pasqualino Vassallo, Paparo, Santamaria, Giretti, Rubilli, De Capitani, Queirolo, Cimorelli.

I lavori parlamentari

BERENINI chiede che sia stabilita una apposita seduta per lo svolgimento per le varie interrogazioni ed interpellanze relative alla politica interna del governo.

Ciò per dare carattere più organico alla discussione del nuovo importante argomento.

TURATI afferma che il paese attende di udire la parola del governo circa la situazione e la politica militare ed internazionale.

Propone pertanto che subito dopo il bilancio della pubblica istruzione si inizi subito il bilancio degli esteri.

SALANDRA, (viva attenzione). — Non può accogliere ne l'una nè l'altra proposta,

All'on. Berenini osserva che è prossima la discussione del bilancio dell'interno. Perciò non crede che sia opportuno affrettare la discussione delle interrogazioni e delle interpellanze relative a detto bilancio.

All'on. Turati dichiara anche a nome del ministro degli esteri che in questo momento non è oportuno affrettare la discussione della politica estera del governo e che non è opportuno negli interessi del paese per ora che il governo faccia dichiarazioni in questa materia.

Chiede pertanto che il bilancio degli esteri conservi il posto che ha nell'ordine del giorno. Se prima che venga la discussione il governo crederà che sia il caso di fare dichiarazioni alla Camera, non mancherà di farlo.

BERENINI osserva che la sua proposta si riferisce soltanto alla politica economica del governo che non può trovare sua sede adatta nella discussione del bilancio del ministero dell'interno. Si riserva di presentare in proposito proposte concrete.

SALANDRA, presidente del consiglio. — Osserva essere molte e varie le interrogazioni e le interpellanze che hanno per obbietto questioni di politica interna.

La discussione in difetto di un tema preciso e determinato difficilmente potrebbe condurre a decisioni complete.

Credo che assai più pratico ed utile sarà discutere in occasione dei singoli bilanci gli argomenti che ai medesimi si riferiscono. Prega pertanto nuovamente la Camera di non modificare il suo ordine del giorno.

TURATI. — Non può consentire il differimento indefinito di una discussione che è tanto attesa per il paese; chiede perciò l'appello nominale sulla sua proposta.

LABRIOLA chiede se il ministro degli esteri accetta una sua interpellanza e quando intende che sia svolta.

PRESIDENTE. — Osserva che il governo risponderà nel termine prescritto dal regolamento.

BISSOLATI a nome anche dei suoi amici politici, pur dichiarandosi geloso al par di qualunque altro delle prerogative e del funzionamento del parlamento, specie in questo momento dichiara che voterà contro la proposta dell'on. Turati.

Vi sono due modi di interessarsi del grave argomento. Uno è quello di coloro che vogliono provocare una siffatta discussione per ripetere nel paese la loro avversione alla guerra ed alle sue ragioni. (*Vive approvazioni*).

L'altro è quello di coloro che vogliono che al suo tempo la discussione abbia luogo col proposito di cooperare col governo al successo vittorioso della guerra. (*Vivissime approvazioni*).

Il governo ha dichiarato che a tempo opportuno farà in parlamento le sue dichiarazioni. Ma della opportunità del momento è giudice solo il governo. (*Vivissime approvazioni*).

PANTANO afferma egli pure il diritto della Camera di esercitare il suo controllo come in ogni altro campo anche in quello della politica estera. Osserva che il parlamento non può non tener conto delle dichiarazioni del governo, che ritiene di dover rimettere la discussione al bilancio degli esteri a tempo più opportuno.

Egli ed i suoi amici voteranno perciò contro la proposta dell'on. Turati dando al loro voto significato di fiducia al governo per sorreggerlo e confortarlo nel grave compito che gli incombe nell'interesse del paese. (*Vivissime approvazioni*).

RAIMONDO dichiara che mentre non può convenire coi fini della proposta Turati, poichè ritiene che la discussione sulla politica estera debba aver luogo al più presto possibile e perchè il governo non ha stabilito alcuna data precisa per questa discussione si asterrà dal voto.

Fa tale dichiarazione a nome anche degli onorevoli Labriola ed Arcà. (*Commenti*).

PRESIDENTE. — Annuncia che sul la proposta dell'on. Turati è stata chiesta la votazione nominale.

Si passa alla votazione nominale.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. — Proclama il risultamento della votazione nominale: Presenti 311 — Votanti 308 — Astenuti 3 — Maggioranza 155.

Hanno risposto SI 40.

Hanno risposto NO 268.

La Camera non approva la proposta dell'on. Turati.

La seduta termina alle 19.55. Domani seduta alle 14. Seguito bilancio istruzione.

Note alla seduta

Dopo la discussione sul bilancio dell'istruzione, l'on. Turati propose la inversione dell'ordine del giorno.

L'on. Salandra, a nome del Governo, respinse la proposta. Gli on. Bissolati e Pantano appoggiarono subito il Governo. Notevoli e vivamente approvate, furono le dichiarazioni dell'on. Bissolati.

Si passò all'appello nominale; e si è rinnovato l'ultimo voto della Camera prima che prendesse le vacanze.

Hanno votato, cioè, contro la proposta dei socialisti, tutti i partiti della Camera, stringendosi attorno al Governo.

Di nuovo non ci fu che l'astensione dei tre deputati socialisti ufficiali: Raimondo, Labriola e Arcà, chè si avviano a lasciare il partito.

Parteciparono all'appello nominale, votando contro la proposta Turati, gli on. Ancona, Ciriani, Girardini, Hierschel, Morpurgo e Rota.

L'assemblea di Francia accoglie con fraterno entusiasmo

il saluto della Camera italiana

PARIGI, 3. — (Camera dei deputati) Il presidente Dechanel dà lettura del seguente telegramma direttogli dal Presidente della Camera italiana:

« *La Camera dei deputati italiana, riprendendo oggi i suoi lavori, mi ha dato con voto unanime la gradita missione di cui mi sento altamente onorato di pregare Vostra Eccellenza di voler esprimere al valoroso e nobile esercito francese, che combatte con fiducia indomabile e con ammirevole tenacia, il suo saluto caloroso e i suoi voti più ardenti per quella vittoria definitiva alla quale tende il nostro comune ideale e che segnerà il trionfo della civiltà e della libertà.*

Firmato: Marcora, *Presidente della Camera italiana* ».

Dopo la lettura del telegramma, che tutta la Camera in piedi accoglie con applausi e grida reiterate di: Viva l'Italia!, il presidente Deschanel aggiunge:

« *La generosa dimostrazione della Camera italiana riempie gli animi nostri di fierezza. Annettiamo il più grande valore all'omaggio reso agli eserciti della Repubblica dai rappresentanti della nobile Italia, le cui bandiere sono venute ad unirsi alle nostre, per la difesa della civiltà e della libertà. Noi pure ammiriamo l'eroico sforzo dei soldati della nazione sorella. In vostro nome pregherò Sua Eccellenza Marcora di voler trasmettere all'assemblea che presiede l'espressione della nostra riconoscenza. Invierò copia del dispaccio del Presidente della Camera italiana al Ministro della guerra, che vorrà, non ne dubito, farla portare a conoscenza degli eserciti francesi* ».

Il ministro della guerra Gallieni si associa in questi termini alle parole del Presidente:

« *In nome degli eserciti della Repubblica ringrazio il Presidente della Camera, delle parole testè pronunziate. Le felicitazioni della Camera italiana andranno al cuore dei nostri soldati. Essi sanno che cinquant'anni fa, come oggi, al pari dei loro compagni italiani, la causa che essi difendono è quella della libertà e del buon diritto* ».

La Camera intera, in piedi, approva con lunghi e vivi applausi la dichiarazione del ministro. (Stefani)

La seconda fase della battaglia nella regione di Verdun

LE FORZE DEI TEDESCHI A VERDUN dopo 3 mesi di preparazione

Perchè fu scelta questa località

PARIGI, 3. — *Si hanno i seguenti particolari sulla battaglia di Verdun.*

Durante il mese di dicembre i nemici condussero su questo fronte la massima parte della loro artiglieria pesante e la maggior parte dei pezzi pesanti precedentemente utilizzati sulla fronte russa, nonchè i 305 austriaci e parecchi 420. Giunse la divisione della Serbia a cui si aggiunsero in gennaio quattro corpi e mezzo delle migliori truppe di cui dispone ancora la Germania, rinforzati dai due corpi di armata che si trovavano fino allora su questa fronte.

Evidentemente la regione di Verdun fu scelta dallo stato maggiore del Kaiser, causa il suo aspetto boscoso, poco favorevole alle ricognizioni aeree. Tuttavia noi non ignoravamo i preparativi, senza però conoscerne, forse, tutta l'importanza.

« Mentre la nostra ultima offensiva in Champagne fu scatenata su una fronte di venti chilometri di larghezza, precedentemente sconvolta dalla mitraglia, i tedeschi bombardarono la nostra linea su quaranta chilometri e attaccarono principalmente soltanto su un settore di sei chilometri dalla Cote du Poivre a Douaumont. La battaglia di Verdun fu caratteristica sopratutto giovedì. Dopo è diminuita d'intensità dal 27 febbraio per calmarsi del tutto nei giorni seguenti. Le operazioni nemiche segnarono ieri una seria recrudescenza di attività che del resto prevedemmo.

E' la seconda fase che comincia per il più violento sforzo che i tedeschi mai tentarono contro di noi.

Come si mascherava la preparazione

L'attacco contro Verdun viene effettuato dopo tre interi mesi di preparazione, come esigono adesso i grandi combattimenti moderni. Questa offensiva dal gennaio fu preceduta da incessanti parziali attacchi condotti con effettivi abbastanza elevati preceduti spesso da emissione di gas asfissianti e destinati a sviare la nostra attenzione dai lavori dell'avversario. Vi furono tre attacchi sull'Yser, uno in Artois, uno nella regione di Frise, uno dinanzi a Soissons, tre in Champagne, uno in Argonne, un altro in Alsazia.

Il primo atto della battaglia è fallito

Ora si svolge il secondo

Mediante queste diversioni, tra cui qualcuna violentissima, i tedeschi accumularono truppe, materiale e munizioni dinanzi a Verdun. Il loro slancio si spezzò contro la resistenza di questa linea che considerevoli effettivi, comprendenti fino a sette corpi di armata, non sono giunti ad oltrepassare, nonostante i più mortali sacrifici. Ne è seguito un momento di arresto nell'offensiva, che ieri è ricominciata sullo stesso punto.

Dopo tre giorni di calma, l'artiglieria tedesca dà prova, infatti, di una ripresa di attività. Il bombardamento fu anche seguito da una serie di attacchi di fanteria dei quali il comunicato delle 23 di ieri constata l'estrema violenza.

Le perdite del nemico, operante su terreno sconvolto, coperto già di cadaveri, furono enormi. Come durante i precedenti attacchi, il nemico non prese piede in alcuna parte delle nostre trincee.

D'altra parte la sosta che l'avversario ci lasciò negli ultimi giorni, fu messa a profitto con la massima efficacia dal nostro Stato maggiore.

E' dunque con assoluta fiducia che si può attendere la fine della spinta tedesca su Verdun. Il primo atto della battaglia è fallito per i tedeschi. Nemmeno il secondo riuscirà. (Stef.)

Quale era la situazione dopo 10 giorni

Il Kaiser voleva la rivincita di un insuccesso

PARIGI, 2. — (Ritardato) *Il decimo giorno della grande battaglia è finito. Esso viene a confermare l'impressione di un rallentamento generale delle operazioni che si manifestò già da quattro giorni.*

Ieri mercoledì fu una nuova giornata di ristagno nella regione di Verdun, come su tutto il rimanente della fronte. In nessuna parte i tedeschi rinnovarono gli attacchi d'insieme.

Le azioni di cui rendono conto i nostri comunicati, presentano un carattere puramente locale, e d'altra parte il nemico, nei suoi rapporti militari, non parla neppure più di Verdun o di un'altra posizione vicina; fa soltanto accenni, con inattesa discrezione, al duello delle due artiglierie, e ai velivoli abbattuti sui due campi.

Bisogna forse concluderne che il nemico rinunzia a raggiungere momentaneamente vantaggi troppo caramente pagati? Prepara forse una nuova irruzione su Verdun? E' probabile perchè vorrà trarre benefici dal primo progresso che ottenne, ma le nostre posizioni sono ora saldamente consolidate nei settori e gli assalti del nemico non hanno alcuna probabilità di intaccarle.

Oppure lo Stato maggiore tedesco, avendo previsto persino la possibilità dell'insuccesso nei suoi tentativi contro Verdun, ha esso preparato il terreno per un attacco sopra un altro punto della nostra fronte ed impiega alcuni giorni di sosta per trasportare in quel punto il materiale, prima di ricominciare il nuovo attacco. L'ipotesi non è insostenibile.

—Infine l'attuale rallentamento delle operazioni è forse l'indizio di un esaurimento di uomini e di munizioni così considerevole, che debba avere per conseguenza, il completo arresto dell'avversario sulla posizione attuale. E' dubbio, poichè l' imperatore Guglielmo, la cui entrata trionfale a Verdun fallì pietosamente, vorrà, non è a dubitarne, una rivincita di questo insuccesso. Ma qualunque cosa avvenga, il valore dei nostri soldati non glielo permetterà. Al modo stesso che ieri i più accaniti attacchi tedeschi non riuscirono a rompere la nostra fronte, anche domani l'irruzione del nemico sarà trattenuta e dobbiamo conservare sempre più la fiducia nel risultato della battaglia, poichè ogni giorno che passa ci arreca nuove ragioni di speranza. (Stefani)

I tedeschi tornano all'assalto

nella regione di Douaumont

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Nella regione a nord di Verdun e nella Woevre, l'attività dell'artiglie-*

ria nemica, un po' rallentata nei giorni precedenti, è considerevolmente aumentata durante la giornata, su tutto l'insieme del fronte, e principalmente su Morthomme, la Cote du Poivre e la regione di Douaumont. In quest'ultimo punto il bombardamento è stato seguito da parecchi attacchi di fanteria di estrema violenza. Questa serie di attacchi è stata ricacciata dalle nostre truppe, i cui fuochi hanno decimato la linea nemica. Le nostre batterie hanno risposto ovunque energicamente al bombardamento ed hanno cannoneggiato le vie di comunicazione dell'avversario.

«Al nord-est di Saint Mihiel i nostri pezzi di lunga portata hanno bombardato la stazione di Vignoulles.

«Secondo le dichiarazioni dei nostri osservatori, degli incendi si sono dichiarati, parecchi treni sono stati colpiti ed una locomotiva è saltata.

«In Alsazia, grande attività delle due artiglierie nel settore di Seporois.

«La notte scorsa una delle nostre squadriglie da bombardamento ha lanciato quarantaquattro granate di tutti i calibri sulla stazione di Cambley, che sembra aver subito importanti danni. Malgrado un vivo cannoneggiamento. I nostri aeroplani sono rientrati incolumi nelle nostre linee.

«Durante la giornata, i nostri aeroplani hanno pure gettato quaranta granate sulla stazione di Bennesdorf e nove proiettili sugli stabilimenti nemici di Avricourt». (Stefani)

Il furioso impeto teutonico s'infrange davanti le linee francesi

PARIGI, 3. — *Tutti i giornali rilevano la ripresa della battaglia di Verdun e dicono che i tedeschi non potevano rimanere nella sosta che i nostri contrattacchi avevano loro imposto senza confessare lo scacco subito. Per evitare una umiliante confessione, hanno ricominciato la lotta.*

Il bombardamento delle nostre posizioni è stato ripreso con una intensità quasi uguale a quella dei primi giorni della battaglia. La Cote du Poivre e la Collina di Douaumont sono state largamente coperte di proiettili nemici. Si trattava di preparare i violenti attacchi nemici che sono avvenuti da questa parte. I tedeschi volevano manifestamente dare respiro agli accerchiati di Douaumont; ma questa volta ancora le loro famose truppe non sono riuscite; gli urti sono stati energicamente respinti dai nostri valorosi soldati. Il completo insuccesso di questi terribili attacchi e il fatto che la nostra artiglieria ha risposto con eguale energia al bombardamento del nemico, ci permettono di considerare con fiducia la continuazione della lotta. (Stefani)

Continua la furiosa lotta a Douaumont e a Vaux

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nella regione a nord di Verdun il bombardamento e gli attacchi del nemico hanno continuato durante tutta la serata di ieri, con raddoppiata violenza.

«Nel settore del villaggio di Douaumont, dopo parecchi tentativi infruttuosi, che sono stati respinti con crudeli perdite per essi, i tedeschi sono riusciti a penetrare nel villaggio di Douaumont, dove il combattimento continua accanito. Un poco più ad est il villaggio di Vaux è stato attaccato verso la stessa ora.

«Gli assalti diretti dal nord e dal nord-est sono stati infranti dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di mitragliatrici. Il nemico ha dovuto ritirarsi lasciando nei reticolati di fil di ferro grande quantità di cadaveri.

«In Woevre, ieri, alla fine della serata e durante la notte, il bombardamento è stato sempre intensissimo; ma, arrestato dai nostri tiri di sbarramento, il nemico non ha potuto sboccare.

«Ad ovest della Mosa l'attività dell'artiglieria nemica nelle regioni di Malancourt e di Haucourt è assai viva.

«In Lorena, nella regione a sud della foresta di Parroy, un debole attacco nemico è stato disperso a colpi di fucile e di granate». (Stefani)

La visita di Poincarè ai campi di Verdun

PARIGI, 3. — Il Presidente Poincare visitò ieri mattina, presso Revigny, la stazione dei cannoni automobili che abbatterono lo Zeppelin, e si congratulò con gli ufficiali e i soldati. Consegnò la medaglia militare all'aiutante Gramelin e la croce di guerra a parecchi cannonieri.

Il Presidente, lasciando Revigny, partì per Verdun e la regione fortificata circondante la città. Fu ricevuto al quartiere generale dell'esercito di Verdun da Joffre e Petain. Visitò il corpo d'armata operante sulle due rive a nord di Verdun e pregò i comandanti di trasmettere alle truppe combattenti le sue calorose felicitazioni. Il Presidente ha fatto poscia ritorno a Parigi. (Stefani)

Si combatte sulla fronte inglese

LONDRA, 3. — Il comunicato delle operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale dice:

«Stamane attaccammo e riprendemmo le trincee dette Bluff sul canale di Ypres-Commines, che perdemmo il 14 febbraio. Inoltre le nostre truppe si impadronirono di un piccolo saliente della fronte tedesca. Un contrattacco sferrato dal nemico qualche ora più tardi, fu respinto. Distruggemmo nelle trincee catturate, mine tedesche e facemmo 230 prigionieri, compresi quattro ufficiali. Oggi da Vierstraast a Boising vi fu grande attività di artiglieria dalle due parti». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 3. — Il comunicato belga dice:

«Duello di artiglieria sopratutto nella parte nord della fronte; lotta a colpi di bombe verso Steenstraete». (Stefani)

Un incidente alla frontiera greco-bulgara

ATENE, 3. — *Un capo della gendarmeria di Salonicco annuncia che un distaccamento bulgaro, comandato da ufficiali, passò la zona neutra presso Matzicovo e attaccò il porto greco.*

L'incidente, conosciuto ieri, avvenne ancora sabato.

L'autorità militare prese le misure del caso. (Stefani)

Il nuovo ammiraglio delle squadre francesi d'Oriente

PARIGI, 3. — Il contrammiraglio Salaun fu nominato comandante delle divisioni militari del corpo di spedizione d'Oriente. (Stefani)

L'Inghilterra chiama alle armi gli ammogliati dai 19 ai 26 anni

LONDRA, 3. — Si annunzia da fonte autorizzata che prima di domani verrà pubblicato un manifesto chiamante alle armi gli uomini ammogliati fra i 19 ed i 26 anni. (Stef.)

LONDRA, 3. — (Camera dei Lordi) Lord Derby richiama l'attenzione della Camera sull'eccessivo numero di esenzioni dal servizio militare e dichiara che nessun celibe, avente meno di 31 anni, si dovrebbe esentare.

Lansdowne ha dichiarato che il governo è deciso a non permettere che i suoi sforzi per ottenere combattenti siano intralciati in maniera da non dare che un debole risultato. (Stefani)

Le istruzioni alle navi mercantili armate per la difesa contro i pirati tedeschi

LONDRA, 3. — In seguito alla recente pubblicazione da parte del Governo tedesco di un «memorandum» riguardo al trattamento delle navi mercantili armate, l'ammiragliato inglese pubblica per esteso le istruzioni impartite il 20 ottobre 1915 alle navi mercantili inglesi, armate per difesa.

Eccone i passi importanti:

«Il diritto di una nave mercantile di resistere alla visita e di combattere per la sua difesa, è riconosciuto dal diritto internazionale ed ammesso esplicitamente dal regolamento tedesco delle prede nell'aggiunta pubblicata nel giugno del 1914, quando era noto che armava numerose navi per difesa.

«Questo armamento è fornito soltanto per resistere all'attacco di una nave armata nemica, e non deve essere impiegato per qualsiasi altro uso. Prima di aprire il fuoco, deve essere inalberata la bandiera inglese.

«I sottomarini e gli apparecchi aerei nemici avendo frequentemente attaccato senza preavviso navi mercantili, è importante di non lasciar avvicinare il nemico ad una distanza dalla quale bombe o siluri lanciati senza preavviso avrebbero certamente un effetto nefasto. I sottomarini e gli apparecchi aerei inglesi ed alleati, avendo istruzione di non avvicinarsi a navi mercantili, bisogna presumere che qualsiasi sottomarino od apparecchio aereo che si avvicini deliberatamente o insegua navi mercantili, lo faccia con intenzione ostile. In questo caso può essere aperto il fuoco per difesa allo scopo di impedire agli apparecchi nemici di avvicinarsi ad una distanza nella quale sarebbe impossibile un attacco improvviso.

«La nave mercantile armata che si reca in soccorso dell'equipaggio di una nave in pericolo, non deve cominciare l'azione contro il nemico, ma se la nave soccorritrice è attaccata essa stessa, può aprire il fuoco per difesa. Si ricorda a questo proposito che la bandiera non significa indicazione della nazionalità. I sottomarini tedeschi e le navi mercantili armate nemiche hanno usato spesso bandiere inglesi, alleate e neutrali per avvicinarsi senza destare sospetti. Sebbene l'uso di una bandiera falsa per sfuggire alla cattura sia una astuzia di guerra legittima, il suo uso da parte delle navi mercantili armate può facilmente condurre ad errori. E' dunque proibito di mascherare la nazionalità in modo da far confondere le navi neutrali con le navi alleate».

L'Ammiragliato aggiunge una nota la quale dice che queste istruzioni sono quelle attualmente in vigore.

Edizioni ulteriori sono state pubblicate non allo scopo di modificare la linea di condotta, che resta la stessa, ma per insistere mediante una modificazione di alcune parole male accolte, sul carattere puramente difensivo dell'armamento delle navi mercantili.

L'Ammiragliato ha giudicato necessario di pubblicare di nuovo queste istruzioni per esteso per calmare le inquietudini dei neutri, essendo stata data una cattiva interpretazione a dette istruzioni ed avendo i tedeschi a bella posta dato ad esse un significato che non avevano, pubblicando estratti della prima edizione.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 2 marzo)

Sono presenti i signori: cav. uff. Giuseppe Armano vice prefetto, presidente — cav. dottor Ferdinando Alberti e dottor Mosè Roccas consiglieri di prefettura — ing. Augusto Mion e cav. avv. Antonio Measso membri effettivi effettivi — nob. avv. Antonio Bellavitis membro elettivo supplente — segretario il consigliere aggiunto dottor Silvio Ghidoli.

AFFARI APPROVATI

Tricesimo: contributo di lire 1600 al comitato di assistenza civile, Regolamento daziario — Vallenoncello: aumento stipendio al medico condotto — Pagnacco: contributo di lire 1500 al comitato di assistenza civile — Paluzza: aumento stipendio allo scrivana Giacomo Englaro — Enemonzo: Mutuo per la fognatura — San Giorgio Nogaro: Compenso agli impiegati municipali per lavori straordinari — San Vito al Tagliamento: aumento salario ai becchini — Savogna: gratificazione allo stradino comunale — Spilimbergo: modifiche alla tariffa di tassa famiglia — Moggio: utilizzazione piante bosco Sotto Creta. Prestito Cambiario di lire 25 mila. Svincolo cauzione Nicolò Foraboschi, Condono di multa. — Marano Lagunare: Regolamento per la riscossione del dazio in economia (approvato condizionatamente). — Osoppo. id. id. — Paularo: mutuo di lire 100 mila per la strada di Paularo - Cedarchis e cimitero di Salino — Clauzetto: utilizzazione di piante di alto fusto del bosco Marquegnes (approva salvo ratifica consigliare) — Pravisdomini: edifici scolastici mutuo di lire 70 mila — Comeglians: contributo di lire 200 alla assistenza civile — Cividale: contributo di lire 500 pro Natale dei militari malati e feriti — San Daniele: Modifica alla tariffa daziaria (approva subordinatamente) — Forni di Sopra: investimento di capitali nel prestito nazionale di lire 400 mila mediante antecipazione fondi della Banca d'Italia — Tolmezzo: regolamento per la gestione in economia del dazio consumo (approva salvo ratifica consigliare) — Segnacco: tariffa daziaria — Amaro: tariffa daziaria. Regolamento per la riscossione del dazio in economia (approva le modificazione alla tariffa e la deliberazione sul regolamento a condizione che la gestione in economia abbia luogo in esperimento pel solo anno 1916) — Buia: mutuo di lire 26 mila con la Cassa di Risparmio di Udine (approva salvo ratifica consigliare).

DELIBERAZIONI VARIE

Resiutta - Resia - Chiusaforte: ricorso della società elettrica del Barman per emissione mandato di ufficio (non fa luogo al mandato d'ufficio) mandato d'ufficio a carico del comune di Spilimbergo per pagamento di spedalità; diffida il comune al pagamento — Savogna: capitolato ostetrico, stipendio alla levatrice, sospende — Bordano: Stipendio ~~alla levatrice~~ sospende — Frisanco: tariffa daziaria rinvia — Palmanova: bilancio 1916: autorizza la sovraimposta — Buia. autorizzazione al mutuo relativo agli edifici scolastici, rinvia.

Da CIVIDALE

Per l'igiene - Chiamata a nuova visita dei riformati

Ci scrivono, 3 (n.):

Il Sindaco ha pubblicato il seguente interessante manifesto:

Visto il rapporto 21 febbraio **u. s.**, di questo **Ufficiale Sanitario Militare**;

Visto l'articolo 153 del Testo unico della Legge Comunale e Provinciale 4 febbraio 1915, n. 148; fa obbligo:

1. A tutti i proprietari e conduttori di alberghi, trattorie, osterie, caffè, bars di provvedersi di apposite vaschette di legno ripiene di soluzione disinfettante per le lavature delle stoviglie, bicchieri, posate, (le formule della soluzione e le istruzioni per l'uso saranno date dall'Ufficio Sanitario Municipale);

2. A tutti i negozianti e rivenditori di tenere ben separati i generi alimentari da quelli non alimentari; di indicare, esponendo i relativi cartelli, le qualità degli olii, burri, formaggi e paste; di chiudere tutti i balconi con invetriate ben connesse; di mantenere rigorosa e continua pulizia ai pavimenti dei negozi.

Proibisce: l'esposizione all'aperto di generi alimentari; la vendita ambulante del pesce.

Ordina: di proteggere i generi alimentari tenuti in negozio con velo fittissimo e a tutti i fruttivendoli ambulanti di coprire e proteggere pure con velo fittissimo le frutta e le merci.

I trasgressori alle prescrizioni della presente ordinanza saranno puniti a termine di legge e potranno altresì venire proposte per la sospensione del l'esercizio del loro commercio.

Il Sindaco: *A. Pollis*

Il sottoprefetto cav. Tamburini ha fatto pubblicare gli avvisi di chiamata a nuova visita dei riformati già iscritti di leva e i militari nati negli anni 1886-87-88-89-90-91 stati riformati dal consiglio di leva o in seguito a rassegna presso il distretto o il corpo dal giorno di apertura della leva sulla classe 1886 (9 marzo 1906) a tutto il 31 dicembre 1914.

Sono pure chiamati a nuova visita i militari stati riformati nelle leve sulle classi 1892-93-94 i quali non siano stati ancora precettati a presentarsi al proprio consiglio di leva per subire la nuova visita ordinata.

I richiamati che senza legittimo motivo non si presenteranno nel giorno prefisso, incorreranno nel reato di renitenza.

I giorni destinati per la nuova visita sono i seguenti:

Povoletto e Ipplis 10 marzo — Faedis e Moimacco 11 — Buttrio e Manzano 13 — Attimis e Prepotto 14 — Remanzacco e Torreano 15 — San Giovanni di Manzano e Corno di Rosazzo 16 — Cividale riformati fino al n. 100 il 17 e i rimanenti il 18.

San Pietro al Natisone il 22 marzo — Savogna e San Leonardo 22 — Drenchia e Grimacco 23 — Rodda e Stregna 25 — Tarcetta e Premariacco 27. La visita ed arruolamento dei riformati da visitare per delegazione di altri circondari fuori provincia il 28.

Da FELETTO

A proposito del ballo

Ci scrivono, 3 (n.):

L'articolo apparso sul «Giornale di Udine» del 7 febbraio e glorificato nel numero di giovedì 2 corrente disapprovando le feste da ballo che si permettono a Feletto Umberto, nonchè le protrazioni di orario sulla chiusura degli esercizi pubblici, empirono di stupore l'intero paese.

Qui a Feletto Umberto assolutamente questo carnovale non si balle nè in esercizi pubblici, nè in case private.

Se nei passati giorni, reduci dalla fronte, diversi soldati che usufruivano la loro licenza invernale, per darsi un poco di svago con qualche mandolino o chitarra sono entrati in qualche osteria e nella giocondità giovanile abbiano fatto qualche assolo ballabile fra gli intervalli delle rustiche panche e delle vetuste sedie, nel ristretto ambiente di qualche metro quadrato, queste sono tutto quanto si è voluto chiamare feste da ballo di Feletto Umberto.

Quattro salti improvvisati come sarà avvenuto in altri siti.

Anche per quanto riguarda la chiusura degli esercizi pubblici, mi si permetta dichiarare che essa avviene per tutti alle ore 21 precise.

Le pattuglie della Benemerita che fanno servizio tutta la notte certamente non lascierebbero passar lisci tali strappi agli ordini dei Comandi di Zona.

Dirò in più all'autore della lettera che le autorità municipali locali sono ligie ai propri doveri, e sanno far rispettare gli ordini superiori senza riguardo di casta. *G. M.*

Da TOLMEZZO

Due guardie di finanza sepolte da una valanga - Un suicidio a Paularo

Ci scrivono, 3 (n.):

L'altro giorno le guardie di finanza Giuseppe Pancia e Francesco Moretti vennero sorpresi da una valanga caduta del monte Tiers di fronte a Paluzza, mentre perlustravano il sottoposto vallone.

La valanga li trascinò nella discesa e li seppellì sotto un cumulo di neve. Alcuni soldati corsero in loro aiuto e dopo parecchie ore di faticoso lavoro li estrassero inanimati.

Il Pancia era già morto, ma il Moretti rinvenne dopo molte amorevoli cure.

✱ Il soldato Pietro Lamberti trovandosi a Paularo, si uccise con una fucilata che si sparò al mento. La pallottola gli penetrò fino al cervello.

La causa che trasse il Lamberti al triste proposito è da ricercarsi in dispiaceri famigliari.

DA MORTEGLIANO

Festa di beneficenza

Ci scrivono, 3 (n.):

Ospiti nostri da qualche mese, hanvoluto ieri sera alcuni soldati che qui godono, dopo le gloriose fatiche del fronte, il meritato riposo; ricordare al paese nostro che nell'animo dei soldati italiani. sono sempre vive spontanee, sentitissime, nobili, generose inziative.

Fu indetta da loro una festa con lo intervento delle famiglie di qui e di diverse della vicina città, che venne coronata da pieno successo.

Mi pare un dovere farmi interprete del sentimento di viva riconoscenza delle famiglie beneficiate.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Prestito nazionale

Ci scrivono, 3 (n):

La sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 per cento nel nostro comune ascende a circa lire 300 mila così distinte: Lascito Giovanni Chiabà lire 120 mila — comune di San Giorgio di Nogaro lire 11500 — Forno Comunale 2 mila — Cucina Economica 1000 — Società Operaia di M. S. 4 mila — Circolo Agricolo 1000 — Privati a mezzo Banca di San Giorgio Nogaro 84 mila — Privati sottoscrittori diretti 80 mila.

Da VENZONE

Un furto di 1000 e più lire

Ci scrivono, 3 (n.):

Approfittando dello stato agonico in cui si trovava giorno fa una povera vecchia, certa Maria Picco, persona non ancora identificata si impadroniva di un portafoglio che la moribonda teneva nascosto sotto il guanciale, contenente 1200 lire.

Perquisizioni operate nelle abitazioni di alcune sue nipoti riuscirono finora infruttuose.

Le borse estere

PARIGI, 3. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.40, francese 3 per cento ammortizzabile 70.05; argentina (1896) 75.50.

Il cambio

ROMA, 2. — Il cambio per domani è di 124.15.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 3 MARZO)

Presidente: cav. nob. Antiga; giudici: cav. conte Arnaldi e cav. Pampanini; P. M. il Procuratore del Re cav. nob. Farlatti; cancelliere Falcschini.

OMICIDIO COLPOSO

La mortale disgrazia automobilistica di Artegna

Nel pomeriggio del 7 aprile 1915 alle ore 16.15, sulla strada che dall'abitato di Artegna (subito fuori del paese) conduce a Magnano, avveniva una mortale disgrazia automobilistica.

L'automobile del cav. Pietro Piussi, investì un bambino di 9 anni, figlio del sig. Eliseo De Lucca, che spirò dopo mezz'ora in seguito alla frattura del cranio.

L'automobile proveniva la Resia ed era guidato dallo *chauffeur* Fontanini Lino e sullo stesso si trovavano il signor Oddone Piussi, figlio del cav Pietro, il sig. Achille Zanini, segretario comunale di Resia, il sig. Samoncini, ex-sindaco di Chiusaforte e gli studenti Gallo e Pennato di Udine.

Sulla strada, in direzione opposta all'automobile, veniva un carro, carico di mattoni, al quale stava attaccato un carro vuoto.

L'automobile procedeva a velocità moderata e lo *chauffeur* quando vide i carri, rallentò ancora per scansarli.

Giunto all'altezza del secondo carro, da dietro a quest'ultimo sbucò il bambino De Luca.

Lo *chauffeur* sterzò subito dalla parte destra verso il parapetto della strada, ma il bambino venne medesimamente investito e, come abbiamo detto, morì dopo mezz'ora.

Il bambino De Luca era stato mandato in Artegna a passare le vacanze pasquali presso una famiglia amica.

Si fece una inchiesta giudiziaria e vennero deferiti al Tribunale, sotto l'imputazione di *omicidio colposo*, lo *chauffeur* Lino Fontanini ed il cav. Pietro Piussi, quale responsabile civilmente.

Il sig. Eliseo De Luca, padre del bambino, si è costituito P. C. con l'avv. Bertacioli.

Lo *chauffeur* Fontanini ed il **cav.** Piussi sono difesi dagli **avvocati** Levi ed Antonio Bellavitis.

L'imputato Fontanini parla con franchezza e senza mai confondersi. Dice che il bambino gli comparve innanzi improvvisamente. Egli sterzò a destra e con l'automobile arrivò sino vicinissimo al parapetto della strada, ma, purtroppo, non potè scansare il bambino, che venne investito.

Il P. M. e specialmente la P. C. gli rivolgono molte domande e a tutte risponde l'imputato.

Si discute animatamente **sulla** distanza fra i carri e le chiazze di sangue lasciate dal disgraziato bambino, fra l'automobile ed il parapetto, ecc. ecc.

Il cav. Piussi, responsabile civilmente, nel giorno della disgrazia si trovava a Udine. Dà ottime informazioni del Fontanini, che si dimostrò sempre un esperto *chauffeur*.

Il sig. Eliseo De Luca, padre del bambino, venne avvertito subito del triste fatto, e già alle 18 si trovava sul luogo. Da quanto egli potè constatare e dalle informazioni avute, è convinto che il Fontanini, **se avesse** posto più attenzione, avrebbe potuto evitare la disgrazia.

Seguono altri testi, che depongono su varie circostanze del doloroso fatto.

Alle 17.30 circa l'udienza **viene** sospesa.

La causa verrà continuata nell'udienza del 17 corrente.

Il processo della Cassa Rurale di Cordenons

I condannati ricorrono in appello

Osvaldo Raffin e don Valentino De Anna, condannati l'altro ieri per le malversazioni della Cassa Rurale di Cordenons, hanno presentato ieri la dichiarazione di ricorso in appello.

La nuova edizione del "Foro Veneto„

Abbiamo ricevuto la nuova elegante edizione del «Foro Veneto», curata dalla giovane e solerte casa editrice padovana «La Litotipo».

La vecchia rivista di giurisprudenza promette così di ritornare alla rigogliosa vita delle prime annate.

Lo registriamo con piacere, perchè si tratta di una rivista che è ormai divenuta famigliare a tutti gli studi legali della nostra provincia e alla cui direzione è legato il nome di un nostro illustre concittadino, il prof. Carnelutti dell'Università di Padova.

Cronaca Cittadina

Si rinviene la cassetta ma il denaro...

Ieri mattina verso le sei, due spazzini comunali, certi Luigi Moro di anni 44 da Godia e Angelo Del Turco d'anni 70 da S. Osualdo, mentre attendevano alla pulitura di via Marinoni, rinvennero nei pressi della chiesetta dei co. Torriani, fra rottami di stoviglie, pietre ecc., un certo oggetto, una cassetta in metallo, che credettero bene di portare alla vigilanza urbana.

Colà un esame sommario alla cassetta ed al suo contenuto, portò a riconoscere trattarsi della ormai famosa cassetta, trafugata mercoledì mattina dal furgone postale.

Mancavano dei lucchetti che servivano a chiuderla, e conteneva alla rinfusa cartaccie, buste dissigillate e vuote, cartoline vaglia, buoni, polizze di sottoscrizione al prestito nazionale, ma denaro liquido... contante, nemmeno la traccia.

Alla P. S., dove la cassetta fu portata, i due spazzini vennero interrogati sui particolari del rinvenimento, e poi rilasciati.

Ieri continuarono gli interrogatori e le indagini. Sembrerebbe che l'appaltatore del servizio trasporto corrispondenza, sig. Domenico Bevilacqua, avesse più volte rilevato l'inopportunità dell'ora troppo mattutina per il trasporto delle cassette-valori e che il procaccia Luigi Pirrioni si fosse in quella mattina arbitrariamente servito del furgoncino adibito al trasporto della sola corrispondenza ordinaria e perciò avente una serratura comunissima, anzichè del carrozzone apposito, munito di un sistema di chiusura più solido e sicuro.

Il Pirrioni si trova ora alle carceri giudiziarie, in istato di arresto, a disposizione dell'autorità.

Per le pretese contravvenzioni alla legge sui pesi e misure

Come ci viene riferito da fonte attendibile la notizia di un giornale cittadino — che ha provocato ieri il sensato appunto di un nostro egregio assiduo — circa le contravvenzioni elevate dai vigili urbani agli esercenti che non rispettano la disposizione della nuova legge sui pesi e misure, è priva di fondamento. L'opera dei vigili, in conformità alle istruzioni avute, doveva limitarsi e si è limitata a un servizio di informazione.

Oggi uscirà il manifesto del Sindaco circa il nuovo obbligo fatto dalla legge agli esercenti, pel provvedimento generale, che richiederà senza dubbio non breve tempo per le pratiche che ognuno dovrà fare.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana offrono lire 46 per onorare la memoria del padre del prof. cav. Flavio Berthad.

Per lo stesso pietoso omaggio il personale dell'Associazione Agraria offre lire 6.

Il sotto tenente signor Paolo Pecile offre lire 5 in morte del padre del cav. Berthod.

Il signor R. S. offre lire 5.

I coniugi Maria e Giulio dell'Ava offrono lire 5 in morte del padre del prof. cav. Flavio Berthod.

Lo stabilimento Tipografico Friulano offre lire 10 in morte del padre del prof. cav. Flavio Merthod.

Anche la ditta Contarini truffata

Ancora il 18 novembre scorso si presentava alla Ditta Contarini, in Via Manin, un individuo vestito da soldato di fanteria ed esibendo un buono del Comando di Tappa di Podresca, si faceva consegnare del cuoio per lo importo di lire 392.25.

Due giorni dopo la stessa ditta consegnava altro cuoio per circa due mila lire di valore ad un individuo questa volta vestito da sotto tenente di fanteria, munito di un buono del Comando del secondo Corpo d'Armata.

Passato qualche tempo la ditta chiedeva ai rispettivi comandi dei ragguagli circa i buoni non ricevendo più alcuna risposta.

Sempre supponendo che i buoni fossero «buoni» essa li tenne ancora presso di sè, in attesa di una prossima liquidazione.

L'altro giorno però, saputo dai giornali cittadini della truffa tentata e per fortuna non riuscita che a metà a danno della signora Laura Barbieri, volle appurare la loro autenticità presentandoli agli uffici competenti. Ed il giudizio fu poco confortante per la Ditta poichè si riscontrò che i buoni erano falsi

Autore di queste gesta si suppone sia lo stesso che tentò il colpo alla Signora Barbieri, e che trovasi in stato d'arresto sotto varie imputazioni.

Egli è il soldato Cesare Montelone da Coleone (Palermo).

E sempre furti

800 lire rubate all'edicola Moretti

I ladri hanno da qualche settimana raddoppiato di attività.

Non si spegne l'eco di un furto che già la cronaca deve registrarne un altro ed altri ancora.

Questa volta la vittima è il signor Achille Moretti ed il teatro delle loro gesta l'edicola omonima, in Piazza Vittorio Emanuele.

Entrati durante l'altra notte, forzando a spalle la porta di ingresso non troppo saldamente chiusa a chiave, involarono da un cassetto del banco ben 800 lire in rotoli di argento lasciati la sera innanzi dal signor Moretti, in attesa di portarli l'indomani alla Banca.

La scoperta fu fatta dal Moretti stesso, il quale, recatosi la mattina verso le sette ad aprire il negozio trovò la porta socchiusa.

Il furto fu denunciato **alla P. S.**

Tentato furto di una bicicletta?

Ieri sera il fattorino telegrafico Bigarini Adolfo, scorgeva, non visto, due borghesi ed un soldato alpino impossessarsi sotto l'atrio della posta, di una bicicletta di servizio, quella del compagno De Marco.

Il Bigarini lasciò fare, dapprima, limitandosi a tenere d'occhio i tre, che entrarono con la macchina nel caffè di fronte, condotto dal signor Giuseppe Venier, poscia corse ad avvertire i compagni e la P. S.

I tre vennero così sorpresi mentre giuocavano al bigliardo. La bicicletta era lì vicino.

Condotti in questura, essi negarono l'addebito che veniva loro fatto, af-

fermando di non avere toccato la bicicletta. Tutti e tre furono però trattenuti assieme alla macchina, in attesa di maggiori schiarimenti.

Navigazione interna da Venezia a Grado

La Camera di Commercio ed il Comitato Friulano per la Navigazione Interna avvertono gli interessati che la linea di navigazione interna da Venezia alla laguna di Marano e Grado venne ora completata nella sua continuità.

Secondo comunicazioni avute, può quindi essere concesso anche al commercio l'uso dei canali, sotto la osservanza di precise norme che verranno imposte dalla autorità competente ai conducenti dei trasporti privati.

Coloro che desiderassero di approfittare della nuova linea di comunicazione potranno avere istruzioni rivolgendosi alla Camera di Commercio.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di febbraio 1916: Minestre 62301 — Carne 4329 — Pane 144644 — Verdura 3398 — Uova 494 — Latte 983 — Brodo 236 — Totale n. 216385.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 29130.44 — Comino Sante lire 5 — R. S. 5 — Alfonsina Levi Bellezza quota di marzo 10 — Cav. Enrico del Fabbro in morte di Clelia Piccinini 5 — Totale lire 29115.64.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Col solito lieto successo la Compagnia Bratti rappresentò alla presenza di un pubblico che gremiva il teatro, la commedia del Gallina «Una famegia in rovina».

Applauditi i numeri di varietà «The eciferos» e «The Victon's» gli straordinari ginnasti.

Oggi, oltre a tali numeri è annunciato il debutto del prof. Nardo, attrazione comica e la compagnia Bratti reciterà *El deputato de Trebaseleghe*, commedia in tre atti di Bisson.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata del baritono Grandis

Con un teatro affollato ieri sera ebbe luogo ancora una replica della «Traviata» per la serata in onore del valente baritono Grandis.

All'inizio dello spettacolo egli cantò molto bene il monologo nell'opera: «Andrea Chenier». Egli dovette accordare il «bis» salutato alla fine, da sinceri applausi e chiamato alla ribalta mentre gli venivano offerti doni di valore e fiori.

* * *

Arrivate finalmente le scene, questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'atteso «Rigoletto».

La impresa prega tutti i prenotatori di posti, di ritirarli entro le 17 di oggi, caso diverso avrà diritto di disporre dei posti stessi.

Domenica due rappresentazioni.

RECENTISSIME

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO — 3 MARZO 1916
(Bollettino di Guerra N. 282)

NELLE ZONE DI ALTA MONTAGNA LA NEVE, CHE IN ALCUNI PUNTI SUPERA L'ALTEZZA DI 5 METRI, E LE NUMEROSE VALANGHE CADUTE, NON ARRESTANO L'ATTIVITA' DELLA NOSTRA ARTIGLIERIA E DELLE NOSTRE PATTUGLIE.

DI FRONTE A GORIZIA SI EBBERO AZIONI PIUTTOSTO INTENSE DELL'ARTIGLIERIA AVVERSARIA, EFFICACEMENTE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA.

Generale CADORNA.

La lotta sulle alture della Mosa

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 3 dice:

«Fronte occidentale. — *A sud-est di Ypres sul Canale gli inglesi penetrarono nella posizione del bastione che avevamo loro presa il 14 febbraio e giunsero anche su uno stretto ponte fino alla nostra trincea avanzata. Furono immediatamente respinti da questa, ma si mantengono ancora in alcuni punti del bastione.*

«*Sul Canale di La Bassée, dopo lavori di mine eseguiti dal nemico, avvennero vari corpo a corpo dinanzi al nostro fronte.*

«*In Champagne l'artiglieria nemica aperse in varie località un fuoco di grande violenza. Al Bois Volante (nord-est di la Chalade Argonne) un attacco parziale francese fu respinto.*

«*Sulle alture ad est della Mosa, dopo energica preparazione di artiglieria, respingemmo il nemico dal villaggio di Douaumont e avanzammo le nostre linee ad ovest e sud del villaggio, come pure della fortezza, in posizioni più favorevoli.*

«*I nostri aviatori bombardarono efficacemente le truppe francesi nel raggio della fortezza di Verdun. Un nostro aviatore abbattè all'est di Douai un biplano inglese con due ufficiali, di cui uno fu ucciso e l'altro gravemente ferito.*

«Fronte orientale. — *Combattimenti di pattuglie sulla Dvina all'est di Friedrichstadt, come pure sulle fronti*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 3 dice:

«Fronte balcanico. — *Nulla di nuovo*». (Stefani)

dello Sereth e dello Szara.

«La calma continua a regnare sui tre fronti». (Stefani)

Fra il Baltico e il Mar Nero

Azioni di artiglierie e aeroplani

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *I tedeschi bombardarono i villaggi di Lapiemesch e Bigaulezon con pezzi di artiglieria marina.*

«*Sopra il settore di Riga comparvero numerosi aeroplani tedeschi che lanciarono bombe sulla Dvina fra Ixkul e Elisenhof. Il nemico lanciò pure dagli aeroplani parecchie bombe presso Dwinsk. I tedeschi bombardarono con proiettili di quattro piedi le nostre linee presso Illukst e nella regione della ferrovia di Ponesviecz.*

«*L'artiglieria pesante tedesca bombardò la regione del lago di Sventen.*

«*La nostra artiglieria sviluppò una azione efficace contro Novo Alexandrovsk e la stazione di Tourmont in Galizia.*

«*Sulla fronte del medio Strypa i tedeschi tentarono per due volte di avvicinarsi alle nostre trincee, ma furono ogni volta respinti dal fuoco.*

La vicina caduta di Trebisonda

PIETROGRADO, 3. — *La popolazione civile di Trebisonda ha incominciato a sgombrare dalla città.* (Stef.)

Le truppe russe liberano l'Armenia dalle orde ottomane

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *I turchi continuano la ritirata. In direzione di Arzindien la nostra cavalleria trovò quattro cannoni abbandonati dai turchi. In direzione di Bitlis, sotto la spinta delle nostre truppe, il nemico continua pure a ritirarsi.*

«*Occupammo Kamakh e il convento di Narekavak a dieci verste a nord-est di Bitlis*». (Stefani)

Il disastro del "Provence,,

830 uomini scomparsi

PARIGI, 3. — Il «Journal» pubblica: «Secondo le ultime informazioni ricevute circa l'affondamento del «Provence II», la nave trasportava 1800 uomini, compreso l'equipaggio. Ne furono salvati 870 e si dovrebbe quindi deplorare la perdita di 930 uomini. Si spera però che una tale cifra sarà ridotta di un certo numero di superstiti, che hanno potuto essere stati raccolti a bordo di navi». (Stefani)

L'affondamento del piroscafo "Giava,,

I passeggeri sbarcati al Pireo

ATENE, 1. — Il vapore inglese «Trieverland» è giunto al Pireo con l'intero equipaggio e tutti i quattro passeggeri del vapore italiano «Giava» silurato da un sottomarino austriaco fra Creta ed Alessandria. I naufraghi del «Giava» sono stati raccolti dal «Trieverland» in alto mare. (Stefani)

Vapore affondato a La Rochelle

LA ROCHELLE, 3. — Il vapore «Lakne» di Dunkerque, partito da La Rochelle il 29 febbraio carico di pietra, è affondato, si crede, in seguito all'urto contro una mina. L'affondamento avvenne lo stesso giorno della partenza, a sei miglia a nord-ovest dalla costa. Vi sono sei vittime. (Stef.)

I terroristi tedeschi incendiano l'ufficio d'un giornale a New-York

NEW YORK, 3. — Un incendio è scoppiato ieri sera negli stabilimenti di un giornale a Provvidence, nel Rhode Island. I danni sono considerevoli. Una esplosione è seguita all'incendio e le fiamme hanno raggiunto la sala della redazione. La polizia crede che l'incendio sia dovuto ad un atto criminoso, avendo il giornale condotto una campagna anti-tedesca. (Stefani)

La conferenza economica degli alleati si terrà a Parigi

LONDRA, 3. — Bonar Law, durante la colazione offertagli dalla Camera di Commercio, dichiarò che la conferenza economica fra gli alleati si terrà possibilmente a Parigi, per studiare i migliori mezzi atti a mobilizzare tutte le risorse degli Stati medesimi per il miglioramento della guerra e per organizzare la cooperazione economica degli Stati stessi dopo la fine delle ostilità. (Stef.)

Wilson è convinto che l'intervento degli Stati Uniti abbrevierebbe la guerra ma non lo desidera

WASHINGTON, 2. — (Senato) *Si discute l'ordine del giorno di Gore, chiedente che si ordini agli americani di non viaggiare a bordo delle navi mercantili armate.*

Gore dichiara che ciò che lo spinse a presentare l'ordine del giorno è la voce che Wilson avrebbe detto ad alcuni membri del Congresso che la guerra con la Germania non sarebbe forse mal fatta, perchè potrebbe avere un risultato favorevole per la civiltà ponendo fine alla guerra europea verso la metà di questa estate.

WASHINGTON, 2. — *Una dichiarazione da fonte inspirata nega categoricamente le affermazioni formulate da Gore al Senato, allorchè un capo dei democratici domandò, durante una conferenza con Wilson alla Casa Bianca, quale sarebbe il probabile risultato dell'intervento americano nella guerra e Wilson rispose che l'intervento degli Stati Uniti abbrevierebbe il conflitto. Si nega però che Wilson abbia espresso il desiderio degli Stati Uniti di partecipare alla guerra per abbreviarla.* (Stefani)

WASHINGTON, 3. — *Si ritiene che la mozione Gore, che chiede una legge per impedire agli americani di imbarcarsi a bordo di navi mercantili armate, sarà respinta oggi dal Senato a grande maggioranza.*

L'opposizione alla Camera dei deputati è già debole e si suppone che questa assemblea seguirà sabato la linea di condotta del senato, e darà così al Presidente pieni poteri per sviluppare la sua politica. I repubblicani delle due assemblee uniranno i loro voti a quelli dei capi dell'amministrazione governativa. (Stefani)

La lega degli Stati scandinavi per mantenere una neutralità leale

STOCCOLMA, 3. — *I Re di Svezia e di Norvegia, avendo aderito al desiderio espresso dalla Danimarca di una conferenza fra i presidenti dei Consigli ed i ministri degli esteri dei tre regni, da tenersi a Copenaghen, è stato deciso che la riunione avrà luogo il nove corrente. La conferenza che costituisce una nuova prova delle buone relazioni dei tre paesi e del loro desiderio di una neutralità imparziale e leale, esaminerà le questioni di cui la guerra ha rilevato il comune interesse.* (Stefani)

L'imposta sul reddito in Russia

PIETROGRADO, 3. — Il consiglio dell'impero respinse, con voti 90 contro 33, la proposta di rinviare ad una commissione speciale il progetto dell'imposta sul reddito e passò alla prima lettura del progetto.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri votarono contro il rinvio del progetto alla Commissione speciale. (Stefani)

La guerra nel Jeme

secondo il comunicato turco

BASILEA, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«A complemento dell'ultimo bollettino sulla fronte dell'Yemen, si dichiara che nell'ultimo combattimento impegnato presso Dafiouch fra Seikh Osman e la Hadji, il nemico ebbe 160 morti, tra cui il generale inglese capo dei corpi disbarco. Non si ricevette alcuna notizia dal fronte dell'Irak e dal Caucaso». (Stef.)

Per la difesa di Salonicco

SALONICCO, 3. — Onde prevenire un eventuale attacco dei tedeschi e dei bulgari provenienti da Monastir, gli Stati maggiore alleati occuparono il I marzo i ponti di Soroviteh e Vodena, previo accordo con le autorità elleniche. (Stefani)

Nel gabinetto inglese

LONDRA, 3. — Lord Newton, tesoriere generale delle truppe, assunse la direzione di alcuni dipartimenti del Foreign Office finora tenuta da Robert Cecil e rifiuta lo stipendio relativo. (Stefani)

La morte del grande tragico della "Comedie Francaise,,

PARIGI, 3. — I giornali annunciano la morte avvenuta ieri, del grande artista Monnet Sully della Comèdie Francaise. Aveva 75 anni.

PARIGI, 3. — Sotto il patronato della signora Bice Tittoni si dette oggi al salone dell'Avenue Hoche, una mattinata artistica a beneficio delle famiglie dei mobilitati della colonia italiana. Fu eseguito il programma da artisti dell' Opera e della Comedie Francaise, acclamatissimi. Assisteva- no il sen. Tittoni, il personale della ambasciata, ed una larga rappresentanza della Colonia. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A. 12.35 — A. 18.10
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia M. 11.20 — M. 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE
Partenze da San Giorgio: M. 10.6 — M. 14.6 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:
Partenza da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ricerca di personale

La Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane ricerca personale da adibirsi agli Uffici Amministrativi, posti di istazione, personale viaggiante e operaio.

Per Uffici e Stazioni preferiscosi pratici telegrafo e gestioni.

Richiedenti dovranno essere superiori ai 16 anni ed esenti obblighi leva. Accettansi anche pensionati Ferrovie Stato purchè idonei fisicamente.

Le domande devono essere indirizzate: *Ingegnere dell'Esercizio Ferrovie Società Veneta di Udine.*

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 8 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE"

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

alla COCAINA del dott. TEMPO

Preparato nella Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.

Farmacia MALDIFASSI - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».
Grand Cognac 1890.
Cognac fine Champagne
Vieux Cognac

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, forbici da parrucchiere, da donna, pennelli coramelle, allume, polvere e crema per barba, magnesia, Coltelli da tasca, luchetti, catene per chiavi, metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone . . . . L. 1.40
Bottiglia da litro » 8.50
» 1/2 » » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 60.

ACQUA DA TOELETTA

HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa: distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

Usate l'Acqua Chinina Manzoni